Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1999)

Heft: 4

Artikel: Avventure di un giardiniere

Autor: Zanone Milan, Graziella

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131688

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Avventure di un giardiniere

Graziella Zanone Milan

L'evoluzione della figura di Sir Peter Smithers come amatore, ideatore, coltivatore e fotografo di giardini ha un significato particolare. Appassionato di fiori e piante fin da bambino, dopo aver passato una vita ad assolvere incarichi politici e diplomatici si trasferisce a Vico Morcote progettando il suo quinto ed ultimo giardino che ripropone la tradizione inglese delle meraviglie botaniche.
Il giardino-laboratorio di Smithers si è trasformato, nell'arco di 30 anni, in un ecosistema in equilibrio seguendo una sorta di «carta costituzionale» creata in modo da ottenere il massimo impiegando il minimo sforzo e senza nulla concedere sul piano della qualità.
La residenza degli Smithers sorge al limite superiore di un terreno terrazzato affacciato sul lago; il proprietario ha collaborato con il progettista Bruno Bossi al disegno della casa imponendo che questa si sviluppasse su un unico livello completamente vetrato verso la terrazza e che l'accesso alla serra avvenisse dalla propria camera-studio. Il risultato é un edificio in stile wrightiano, attraversato da un ruscello e costruito su pilastri, che in estate si fonde con la vegetazione del giardino mentre in inverno si rivolge al bosco di querce e castani sulla sponda opposta del lago.

Sir Peter Smithers oltre ad occuparsi del proprio giardino e della creazione di ibridi è un noto fotografo di fiori. Le sue fotografie si possono ammirare in internet cercando sotto le voci: epiphyllum, nerine o peonia sul sito web HYPERLINK http://www.corbis.com

I principi del giardino di Vico Morcote*

I. Per il proprietario e i sui amici questo giardino dovrà essere solo fonte di piacere, non certo un peso o una preoccupazione.

II. Sarà perciò piantato in modo da ridurre la manutenzione al minimo, e che il lavoro necessario diminuisca via via che il proprietario invecchia.

III. Tutte le piante del giardino saranno, di conseguenza, perenni: niente annuali o biennali, e neppure piante che richiedono puntellamenti invernali, o altre particolari attenzioni.

IV. Saranno preferite piante profumate e aromatiche per aggiungere al giardino una quinta dimensione; la quarta, naturalmente, è quella tempo/movimento.

V. Piante che fioriscono presto o tardi nel corso dell'anno o in luglio, il mese verde, avranno una attenzione particolare poiché estendono la stagione dei fiori.

VI. La piantagione sarà molto fitta, per evitare il più possibile la crescita di erbacce e la necessità di sostegni. Le piante stesse faranno la maggior parte del lavoro di giardinaggio.

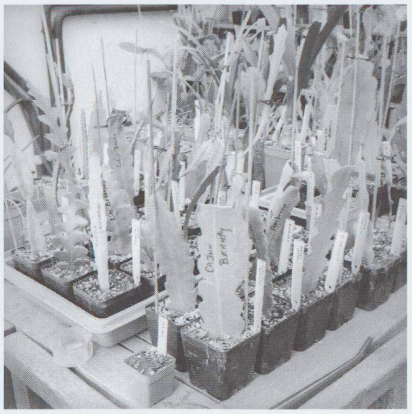
VII. Piante «difficili», che non superino la prova cui hanno diritto, verranno abbandonate per qualità più facili.

VIII. Il disegno è quello del giardino giapponese da passeggio: un sentiero sinuoso ci farà fare tutto il giro fino a ricondurci al punto di partenza.

IX. Le zone, 16 in tutto, saranno formate da composizioni di piante che cambiano a seconda del variare del terreno: così ad ogni svolta del sentiero il nostro ospite si sorprenderà scoprendo un nuovo tipo di associazione vegetale.

X. Nessuna pianta potrà essere introdotta nel giardino se ne esiste già, in qualche parte del mondo, un'altra di qualità superiore.

XI. Bisognerà assolutamente evitare conifere e palme, che ci escluderebbero dalla grande foresta di querce e castagni al di là del lago.

XII. Nessuna pianta potrà essere venduta o scambiata, ma ogni giardiniere serio può considerarla sua, compatibilmente con le esigenze di gestione e di vivaio: il piacere di possedere una pianta sarà completo fino a che non la si regalerà a un amico.

*** Tratto da**
P. Smithers, *Adventures of a gardener*, The Harvill/press, Londra 1995, pp 2-3 (traduzione dell'autrice).